

# IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

### ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.  
Udine e domicilio nel Regno L. 16  
Semestre . . . . . L. 8  
Trimestre . . . . . L. 4  
Per gli stati dell'Unione Postale Anno . . . 24  
Semestre e trimestre in proporzione.  
Pagamenti anticipati.  
Un numero separato centesimi 10.

### INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la stampa del giornale.  
Comunicazioni, circolari, Dichiarazioni, Ringraziamenti, vari linee . . . . . Cent. 25  
In quarta pagina . . . . . 15  
Per più particolari prezzi di contratti.  
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Baccarese, e presso i principali tabaccai.  
Un numero arretrato centesimi 10.

## Lealtà delle armi.

(Collaborazione di FAVRI).

Donde ha origine questa eterna lotta di principi che più o meno spiccatamente contribuisce al progresso civile e sociale? E' essa regolata da intime convinzioni o non piuttosto da personale interesse? Sono le azioni umane ispirate a convinzioni o non piuttosto all'egoismo? O non sono, e quelle e questo, moverni d'ogni atto, secondo la natura e l'educazione dell'individuo?

Le disuguaglianze sociali, le ingiustizie, l'oppressione certi uomini, altri lasciano nell'indifferenza, altri ancora trovano difensori. Si ribellano i Gracchi e dopo ferrea inestinguibile lotta lasciano la vita per l'ideale; nei loro protetti, che non sanno o non vogliono comprendere, trovano spesso ostinati nemici. Alcuni avversari li combattono contro una propria convinzione, perché tamano la luce della verità, il trionfo della giustizia.

In alto il pensiero, i sentimenti dell'animo, le aspirazioni del cuore. L'utopia dell'oggi è la realtà del domani. Pensatori un tempo derisi e scherniti come folli, sono oggi apprezzati e stimati filosofi e maestri. L'idea ha bisogno di una evoluzione per raggiungere la sua meta; nulla si crea, tutto si elabora. L'idea che sorge deve prima minare l'idea contraria e trionfante, abbatterla e sostituirla.

Sono due processi importanti e che si vedono sempre sotto l'aspetto di due processi sono contemporanei, essi aprono allora fra le due tendenze una lotta accanita. Lotta ammirabile, qualora sia ispirata a convinzioni e combattuta lealmente. Ciò che non avvenne per il passato e tanto meno ai giorni nostri.

Vediamo individui che discendono alle armi più villi e nessun mezzo lasciano tentato, anche il più volgare, pure di raggiungere il loro scopo. Ti desidero spesso l'uomo esemplarmente morigerato e caritatevole, come un individuo da castro — una mente operativa, un ingegno apprezzabile, come una mediocrità qualunque. Chi, commosso dalla sofferenza di certe classi, cerca sollevarle, è un esaltato, un sovversivo.

Non le azioni delle persone, ma le loro idee politiche, sociali, religiose, e il proprio interesse, si prendono a punto di partenza dei propri giudizi.

E' vero che è spesso necessario indagare anche l'intenzione del soggetto per giudicare le opere del medesimo; ma è brutto giudicare con spirito così pessimista le azioni di un individuo di idee avversarie e più brutto ancora attribuirgli una mala intenzione senza conoscerla; si manifesta nel primo caso un disprezzabile esclusivismo, nel secondo una stollida malignità.

Parla al popolo di campagna della gentilezza del setiro e della mente sublime di Mazzini, di Cavallotti, di Bovio e di altri che furono e sono i fondatori del pensiero italiano; questi popolani si guarderanno dapprima con occhio di meraviglia e di sgomento, quindi ti fuggiranno; tu parlasti loro di «assemblee di Dio», di «ministri delle tenebre», di anime dannate, di ompi e peccati penetranti, le cui azioni sono ispirate dal genio del male.

Si comprende di quali semenze sono frutto queste opinioni del popolo ignorante. In certe campagne esse giura in verbo magistrali; il maestro non è spesso anche un maligno e intransigente.

Qualcuno presso il quale è giunta la influenza di qualche reazionario intrasigente, ti dirà che i propagatori delle nuove idee, delle riforme, sono dei sovversivi, promotori di rivoluzioni, avidi di marciare e di sangue cittadino. Ogni loro virtù agli occhi di costoro è diventata turpe vizio, ogni buona azione un consiglio preposto.

C'è del marcio in tutti i partiti, ma dove questi difetti sono in certi partiti causati da vari individui, in certi altri sono una costante e continua di molti, sono metodo, sono sistema.

Di qualcuno che tu sei socialista o repubblicano, o democratico, o radicale, ed egli ti fuggirà come si fugge la morte, vedrà in te un essere più feroce del brigante sardo, più malvagio dell'irripetibile Musolino. Essere avversari in tutto o in parte all'attuale ordinamento politico o sociale, è, secondo alcuni, reato più orrendo e più pericoloso dei reati comuni.

## Le feste di Tolone.

Tolone, 11 aprile.

### Il brindisi di Loubet — Quello del Duca.

Ecco il brindisi pronunciato da Loubet al pranzo di gala di 250 coperti offerto ieri sera in onore del Duca di Genova e degli ufficiali italiani:

« Monsignore! Innanzi tutto, voglio esprimere la nostra gratitudine per i sentimenti di cui S. M. il Re d'Italia volle darci splendido attestato, inviando ad ancorarsi a fianco delle nostre navi, nelle acque di Tolone, la magnifica squadra che faceva testa la nostra ammirazione per la sua forza, per la bella tenuta dei suoi equipaggi.

« La Francia apprezza pienamente l'atto amichevole del vostro Sovrano ed io, in nome suo, non saprei meglio rispondere che esprimendo la speranza di vedere stringersi ancora per il loro bene comune le cordiali relazioni così felicemente esistenti fra le nostre due Nazioni.

« Sua Maestà, aggiunse pregio alla sua decisione, mantenendo per questa circostanza al comando della sua squadra il Principe che occupa un posto così alto tra gli eminenti capi della valorosa Marina italiana.

« Perciò, Monsignore, voi siete due volte benvenuto fra noi e noi preghiamo Vostra Altezza di portare a Sua Maestà i più vivi ringraziamenti e di sincerargli della Francia e del Governo della Repubblica.

« Signori, bevo al Re d'Italia, alla Regina Elena, alla Regina Margherita, al Duca di Genova, alla Famiglia Reale, alla Marina e alla Nazione italiana. Ed ecco quello del Duca di Genova: « Signor Presidente: Sono stato felicissimo di essere stato scelto per portare in questa circostanza il saluto di S. M. il Re d'Italia mio signore.

« Sono nello stesso tempo soddisfattissimo di avere avuto l'onore di essere venuto a Tolone colla squadra italiana e di aver potuto trovarmi a contatto colle vostre belle e potenti navi, delle quali oggi stesso ha ammirato la sicurezza e la precisione nelle manovre.

« Vi ringrazio, signor Presidente, delle lusinghiere espressioni che avete ben voluto rivolgermi e che corrispondono perfettamente all'accoglienza cordiale che abbiamo ricevuto e della quale noi conserveremo il miglior ricordo.

« Al mio ritorno in Italia, avrò il piacere di riferire a S. M. il Re gli attestati di cordialità che ci furono dati da voi, signor Presidente, da tutti i nostri camerati francesi e dalla popolazione di questa nobile e simpatica città.

« Bevo dunque alla vostra salute, signor Presidente, bevo alla Marina, all'Esercito ed alla Nazione francese.

« Due brindisi furono salutati da vivi applausi e dal suono degli inni italiano e francese.

« Il Municipio offrì, alla mezzanotte, un punch in onore dei giornalisti italiani.

### A bordo della "Lepanto"

Una pergamena di fratellanza — Il «dejeuner» — I brindisi.

Il pubblicista Raqueti e il deputato Beaunquar presentarono al duca di Genova una pergamena artistica della Lega franco-italiana, augurante il benvenuto al duca, alla flotta italiana, la fratellanza alle due nazioni.

Oggi a mezzogiorno, a bordo della Lepanto ebbe luogo il dejeuner offerto dal Duca a Loubet e ai ministri ed ufficiali francesi. Il dejeuner riuscì cordialissimo.

Il Duca di Genova pronunciò il seguente brindisi:

« Lasciate, signor presidente, che io vi esprima tutta la mia riconoscenza per l'accoglienza cordialissima e simpaticissima fatta in Francia alla mia persona e alla squadra posta sotto i miei ordini.

« Conservero inalterabile ricordo di questo magnifico ricevimento e sono felice di portare un brindisi alla Francia ed alle sue armate di terra e di mare.

« Tenga inoltre a manifestarvi altamente, signor presidente, tutta la simpatia, che mi ispira tutta la vostra persona.

« Il Duca toccò poscia il suo bicchiere con quello del presidente, a cui strinse l'udgemento la mano.

## Le feste di Tolone.

Tolone, 11 aprile.

### Il brindisi di Loubet — Quello del Duca.

Ecco il brindisi pronunciato da Loubet al pranzo di gala di 250 coperti offerto ieri sera in onore del Duca di Genova e degli ufficiali italiani:

« Monsignore! Innanzi tutto, voglio esprimere la nostra gratitudine per i sentimenti di cui S. M. il Re d'Italia volle darci splendido attestato, inviando ad ancorarsi a fianco delle nostre navi, nelle acque di Tolone, la magnifica squadra che faceva testa la nostra ammirazione per la sua forza, per la bella tenuta dei suoi equipaggi.

« La Francia apprezza pienamente l'atto amichevole del vostro Sovrano ed io, in nome suo, non saprei meglio rispondere che esprimendo la speranza di vedere stringersi ancora per il loro bene comune le cordiali relazioni così felicemente esistenti fra le nostre due Nazioni.

« Sua Maestà, aggiunse pregio alla sua decisione, mantenendo per questa circostanza al comando della sua squadra il Principe che occupa un posto così alto tra gli eminenti capi della valorosa Marina italiana.

« Perciò, Monsignore, voi siete due volte benvenuto fra noi e noi preghiamo Vostra Altezza di portare a Sua Maestà i più vivi ringraziamenti e di sincerargli della Francia e del Governo della Repubblica.

« Signori, bevo al Re d'Italia, alla Regina Elena, alla Regina Margherita, al Duca di Genova, alla Famiglia Reale, alla Marina e alla Nazione italiana. Ed ecco quello del Duca di Genova: « Signor Presidente: Sono stato felicissimo di essere stato scelto per portare in questa circostanza il saluto di S. M. il Re d'Italia mio signore.

« Sono nello stesso tempo soddisfattissimo di avere avuto l'onore di essere venuto a Tolone colla squadra italiana e di aver potuto trovarmi a contatto colle vostre belle e potenti navi, delle quali oggi stesso ha ammirato la sicurezza e la precisione nelle manovre.

« Vi ringrazio, signor Presidente, delle lusinghiere espressioni che avete ben voluto rivolgermi e che corrispondono perfettamente all'accoglienza cordiale che abbiamo ricevuto e della quale noi conserveremo il miglior ricordo.

« Al mio ritorno in Italia, avrò il piacere di riferire a S. M. il Re gli attestati di cordialità che ci furono dati da voi, signor Presidente, da tutti i nostri camerati francesi e dalla popolazione di questa nobile e simpatica città.

« Bevo dunque alla vostra salute, signor Presidente, bevo alla Marina, all'Esercito ed alla Nazione francese.

« Due brindisi furono salutati da vivi applausi e dal suono degli inni italiano e francese.

« Il Municipio offrì, alla mezzanotte, un punch in onore dei giornalisti italiani.

### A bordo della "Lepanto"

Una pergamena di fratellanza — Il «dejeuner» — I brindisi.

Il pubblicista Raqueti e il deputato Beaunquar presentarono al duca di Genova una pergamena artistica della Lega franco-italiana, augurante il benvenuto al duca, alla flotta italiana, la fratellanza alle due nazioni.

Oggi a mezzogiorno, a bordo della Lepanto ebbe luogo il dejeuner offerto dal Duca a Loubet e ai ministri ed ufficiali francesi. Il dejeuner riuscì cordialissimo.

Il Duca di Genova pronunciò il seguente brindisi:

« Lasciate, signor presidente, che io vi esprima tutta la mia riconoscenza per l'accoglienza cordialissima e simpaticissima fatta in Francia alla mia persona e alla squadra posta sotto i miei ordini.

« Conservero inalterabile ricordo di questo magnifico ricevimento e sono felice di portare un brindisi alla Francia ed alle sue armate di terra e di mare.

« Tenga inoltre a manifestarvi altamente, signor presidente, tutta la simpatia, che mi ispira tutta la vostra persona.

« Il Duca toccò poscia il suo bicchiere con quello del presidente, a cui strinse l'udgemento la mano.

## NOTIZIE DI CORTE.

La padrina del nascentino — Alla Reggia di Capodimonte — Un dono numismatico.

Roma 11 — Per desiderio della Regina, il padrino del nascentino principe al battesimo civile, sarà il principe del Montenegro; se si tratterà di una principessa, fungerà da matrigna la principessa Milena.

Al battesimo religioso saranno padrino e matrigna un Principe della Casa Reale e la Regina Margherita.

Si ha da Napoli che i lavori di adattamento alla Reggia di Capodimonte procedono alacremente e saranno ultimati per la fine di giugno.

S. M. il Re ha mandato circa 200 tra monete e medaglie al Museo di Napoli e molte altre al Museo di Torino.

## NOTIZIE ITALIANE

### Nella regione veneta.

Venezia 11 — Stanotte novici copiosamente sulle vette delle nostre montagne, che stanno apparvero biancheggianti. Insoera sulla nostra città si scatenò un violento temporale con lampi, tuoni ed acquazzoni impetuosi. Fu il primo della stagione.

### Il IV Congresso Geografico.

Milano 10 — Il Comitato esecutivo del IV Congresso geografico, offrì stasera un ricevimento nei locali della Permanente.

Vi assistettero il ministro Nasi, il sindaco, il prefetto, il comandante Cagni. Il poeta parigino Lefebvre, disse alcuni suoi versi, applauditissimo.

### La diminuzione dei nati nei paesi civili.

In tutti i paesi civili si compiono adesso i lavori del censimento della popolazione, e molti risultati generali sono conosciuti fin d'ora.

E' notevole che così in Germania come nel Regno Unito della Gran Bretagna — e specie in Inghilterra — come in Francia, la media delle nascite è in sensibile diminuzione.

In Francia, annualmente, per ogni 10,000 abitanti, nascono 35 bambini, mezzo di quanti ne nascevano mezzo secolo fa; nel Regno Unito, e 31 di meno in Inghilterra.

L'Austria e l'Italia soltanto seguono la minore diminuzione delle nascite.

In poche parole, la potenza riproduttiva in Austria è diminuita del 5 per cento; in Italia del 6; in Germania del 10; in Francia del 14; nel Regno Unito del 15, in Inghilterra del 17. Come si vede, le nascite diminuiscono ovunque.

### A quanti si mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scriviamo chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio. Gli scritti anonimi non sono tenuti in alcuna considerazione.

## NOTERELLE A VOLO.

### Un'Accademia in onore di un ospite.

La famiglia del *Giornale di Udine* sta facendo all'ospite onore e di tutti, del resto, ed ospite simpatico e benvenuto, che è il collega Bignoni, nuovo direttore del vecchio giornale di Pacifico Valussi — gli onori di casa.

Tanto bene. Fra questi, con un concetto gentilmente pratico — miscere utile d'altro — c'è la trovata di un'Accademia: un'Accademia di politica: che serve di degna onoranza, e di omogeneo trattamento, e insieme di «num. eruditi» di rassegna informativa, al nuovo direttore. — E tanto bene anche questo.

Il tema generico dell'Accademia pare che sia questo: «Se il partito moderato sia veramente morto, o meramente vivo». Sono ammesse, evidentemente, le variazioni sul tema, ed anche le digressioni. — E sempre buone.

L'Accademia, fu inaugurata, l'altro ieri con un articolo di modeste proporzioni, chideca: «Il Paese: il Crociato affermano sempre che il partito moderato è morto; ma allora essi, che lo agguerriscono ogni giorno, per ammazzarlo di nuovo, sono del Mazzarini». Un'arguzia profonda, geniale.

Ieri seguì l'Accademia, XI, il quale prendendo, come premessa, vuole, il filo del discorso del direttore presidente, approva questo: «nel suo umorismo e nella finalita logica», ma ne raddrizza le affermazioni, ma volde in gamba.

Cost — dice — è verissimo che il partito moderato è morto: E non stando anche il certificato neorospocico!

«Chi dice che il partito moderato è morto, ha ragione da vendere; la ragione da vendere perché esso storicamente rappresenta qualche cosa che non è più; rievole infatti le questioni nelle quali con opposte tendenze si combattono moderati e progressisti, quel partito non esiste più; di esso non resta che il nome, e la visibilità compiacenza con cui Pariani, Crociati, e si vuole anche Friulani, applicano questo epiteto a chi non la pensa come loro».

E a noi Friulani, tirati con si fine garbo in ballo, non resta che la curiosità di sapere qual è mai «questo epiteto» benedetto che noi applichiamo tanto volentieri; perché nel contesto del ben tornito periodo in verità non ci riesce di pescarlo fuori. E lui vorremmo anche fare un'interrogazione... se non si trattasse di una pacifica accademia ad onore ed uso di un ospite, la quale non vorremmo affatto con impronto interloquio, perturbare.

Ma avendo dimostrato che il partito moderato è morto, il rapido accadimento passa a dimostrare che detto partito, ed immortale. Nel che ha perfettamente ragione anche a nostro modesto avviso, imperocché, come ben dice,

«è destino umano che gli uomini si dividano in due grandi partiti; uno che tira, l'altro che resiste...».

E quindi ci sarà sempre, e legittimamente, di fronte al partito della resistenza, anche il partito del progresso.

Noi, dal canto nostro, ne siamo tanto convinti, e tanto bene crediamo vivo e temibile il partito conservatore, che esso ci trovò già e ci trova schiettamente di fronte, come si sta di fronte ai vivi.

Poiché noi siamo del partito, che tira.

Dunque il partito moderato è vivo. «Se non è — prosegue l'arguto disse — questo benedetto partito conservatore a contarsi da tanti, da troppi, che alla loro maniera vorrebbero impopolare; e basta dare un'occhiata alla nostra stampa cittadina per persuadersene».

Eccoci dunque alla rassegna informativa.

Il dissenso scarta senz'altro il Paese perché «se non è ciò che vuole, e a soprattutto che non vuole conservare».

«E passando, dunque, a quelli che non sanno quello che si vogliono, mette in prima linea — bontà sua — grazie! — lei mi confonde! — il Friuli».

«Prendiamo — dice — invece il Friuli, incaricato di rigovernare, la sinistra, politica (?) per il momento in agge, nonché annoverata da un po' di elemento conservatore e che porta del resto onorevolmente la sua parte; il partito che esso rappresenta, pretende di essere, dati i tempi che corrono, il vero partito conservatore-italiano; bisogna attirare i partiti estropi nell'orbita, e con i suoi capi; bisogna pretendere che dalla monarchia si possano attirare tutte le frange; dunque i veri conservatori sono tutti quelli che vi chiamano conservatori, non siete più modesti monarchisti, siete morti, passate, come l'azzardo quadrante».

Nel quale periodo ben si vede come qualmente si possa, per diletto ed istr-

V. altre notizie in 3<sup>a</sup> pag.

UDINE

La serata del 15 aprile pro infantia.

I quaranta attori dello spettacolo di varietà.

Ed ecco, finalmente, rivelati alle cupide curiosità aspettanti, i quaranta nomi di signori, di signora, di signorine, di giovinetti d'ambosessi, che — rispondendo all'appello della carità — danno più e meglio che il contributo dei burattini: quello del tempo, delle lunghe fatiche, e delle proprie persone offerte all'immane e cicaleccio dei criticoni...

Gli attori, dunque, nei diversi numeri del programma accennato, sono:

- Le signore e signorine: signorina Gina D'Agostini — signorina Emilia Barabà — signora Braida-Zamparo — contessina Maria Caratti — contessina Nerina Ciochina — baronessa Chantal-Bralda — signora Giacomelli-de Stabile — signorina Paola Hoffmann — signora Keohler-Crotti — signora Morpurgo-Basavi — signora Nims-Lol — signorina Fides Nims — signora Vittoria Ottavi — signorina Anna Pagani — contessa Pramporo-Keohler — contessina Vittoria Pramporo — contessina Bianca Pramporo — signora Pacile-Keohler — signora Peelle-Peteani — contessina Marianna Strassoldo — signora Toscano-Caiselli — signorina Renza Toscano — contessina Olga Valentini.

I signori e giovinetti: co. G. Calderari — co. C. Capponi — avv. U. Capponi — conte dott. G. Caporacco — co. F. Caratti — signor A. Chiussi — sig. G. Grossi — sig. E. Hoffmann — sig. R. Pagani — cav. A. Peella — sig. P. Peelle — co. B. di Pramporo — prof. G. Marson — co. A. Orgiani — ing. R. Ottavi — sig. N. Ottavi — nob. A. dal Torsò — sig. G. Urbanis.

Ricordiamo nuovamente che i biglietti ancora disponibili si possono avere in casa del co. Ferruccio Brandis.

A proposito di un articolo.

Per la divina arte dei suoni — La musica cittadina — L'orchestra — I corali — Rinnoviamo!

Ecco l'articolo già annunciato, che rievocamo sin da lunedì scorso, ma che non potè trovare spazio prima d'oggi:

«Ho letto col massimo interesse e con la massima ponderazione l'articolo del sig. Sidemolle comparso su questo giornale a proposito dei nostri Istituti filarmónico-corali, e per la verità e la giustezza delle osservazioni in esso articolo contenute, ne rimasi sì fattamente impressionato che di buon grado ai medesimo approperei la mia firma.

Desiderando non di meno dire anch'io due parole, dichiaro innanzi tutto, che sul delicato argomento intendo trattarmi col sig. Sidemolle soltanto — escludendo pensatamente, da questo salutare dibattito, l'egregio signor consigliere municipale Arturo Bosetti, per la semplice ragione che questi parte da un punto di vista che non è il mio, né credo sia quello del sig. Sidemolle: e cioè punto di vista amministrativo e non artistico.

Il sig. Sidemolle a convalidare le sue giustissime osservazioni sul decadimento degli istituti suddetti, malinconicamente ricorda le prove poco felici fatte dai corpi corale od orchestrale al teatro Sociale nella testè mortale stagione di opera.

Parole d'oro egli scrisse: — ma per chi?

Forse per me solo. E che fossero per me solo, e non per la massa, mi accingo a provarlo.

I giornali cittadini: Il Friuli, La Patria del Friuli, Il Giornale di Udine, Il Paese — di tutti i partiti in una parola, dimenticate le ire politiche — si trovarono di pieno accordo nel campo dell'Arte, e strettamente abbracciati in un tenero complesso d'amore parlando dello spettacolo al « Sociale » intonarono entusiastici inni di gloria a tutto ed a tutti, persino ad artisti, che per la loro pochezza, a malapena si potrebbero annoverare tra le mediocrità. Dei cori poi e dell'orchestra, se non fece addirittura l'apoteosi.

L'orchestra guidata — così i giornali — da un supermaestro, da un mostro fenomenale di sapere, da un genio rivelatore, fece miracoli da valore e bravura, interpretazione e colorito fini, esecuzione meravigliosa; e da quello scanno, dove modesti pigmei, quali un Faello, un Gialdini, un Kuon, un Vanzo, ecc. stavano rannicchiati a dirigere, sorgeva glorioso e trionfante per non mai più morire, un Gigante che ad ogni atto — che dicevi ad ogni scena anzi, cor-

rova con lena affannata sul palcoscenico, a raccogliere il plauso, le ovazioni, gli alleluja, gli esauza, replicati, triplicati delle turbe febbrilmente commosse.

Questa è storia.

I fatti dunque non darebbero ragione né al sig. Sidemolle, né a me, che sono dello stesso suo avviso.

Si dice che la stampa ritraendo i riflessi del pubblico, formi da questi l'opinione pubblica; e che ciò sia vero, lo abbiamo potuto constatare, come questa si sia manifestata nella forma più splendida che immaginare si possa al Teatro Sociale.

E per ciò i componenti l'orchestra, della quale fanno parte tutti, o quasi, i componenti della Banda cittadina, devono a buon diritto trovare comico l'articolo del sig. Sidemolle come lo troverà strano il pubblico, il quale dirà: Che scrive il sig. Sidemolle? Vedevo forse d'oltre tomba! Non fu mai al « Sociale »? E se ci fu non constatò gli applausi e gli entusiasmi? Peggio, se non è analfabeta, legga i giornali cittadini, che sono là per dirgli: « Tu non dici il vero!... »

Io, ed il sig. Sidemolle potremo ben gridare a squarciacolla: « Rinnoviamo »: la nostra voce si perderà nel deserto. Saremo due poveri Orzi, soli, contro Toscana tutta, contro cioè la stampa ed il pubblico, i quali, a due giorni di distanza, non è possibile si smentiscano.

E così noi, apostoli della divina arte dei suoni, passeremo alla posterità per due bei matti, cattivi presuntuosi e mendaci.

A che pro, dunque, voler drizzare le gambe ai cani?

Siaturale.

Il lettore, giunto, con un crescendo di stupefazione, in fondo alla terribilmente arguta prosa di Sidemolle, si domanda senza dubbio se al Friuli si dormiva della grossa, quando Sidemolle bussò alla porta ed entrò; imperocché tutto l'articolo di Sidemolle si risolve in una flora filippica contro la stampa... Friuli compreso.

Ebbene, ci piace che con ciò resti, ancora una volta, dimostrato come noi intendiamo largamente l'ospitalità del giornale, ispirati sempre al concetto che attorno alle cose di interesse pubblico la discussione è sempre utile — purchè contenuta nei termini dell'urbanità — anche se rechi una critica audace anche se esagerata, anche se errata.

Imperocchè in questi ultimi casi porge il destro alla rettificazione, opportunissima, in quanto viene a dissipare impressioni, prevenzioni, ed opinioni ingiustamente esistenti; mentre la verità delle cose ha poi sempre forza prevalentemente sua.

Ciò premesso, noi diremo dunque che accettiamo e quanto fu affermato da Sidemolle e quanto è affermato da Sidemolle, ma col beneficio d'inventario: e cioè col savio temperamento della relatività.

Il « Rinnoviamo », in fatto di arte musicale fra noi, è un grido che ha certamente la sua ragione di essere come motto, come divisa, come proposito. Che esso risponda ad una necessità reale noi crediamo che pochi invero non lo sentano o lo neghino.

Che si debbano avere, dalle nostre masse corali ed orchestrali, risultati migliori — più rispondenti ai gusti del pubblico che naturalmente si vanno sempre raffinando — è voce, oramai, grande ed aperta di popolo; per udirla basta aprir gli orecchi negli atrii ed alle porte dei teatri cittadini e delle sale da concerto, nelle serate, ed ascoltare i commenti.

Certamente, tutto è relativo. Se l'ideale giova — come bel miraggio, ahimè! inafferrabile — per attrarci e mantenerci con fede sul cammino della perfezione; la voce delle cose ci dice che non si può pretendere nei teatri e nelle sale di Udine ciò che alla Scala di Milano o nel salone di Santa Cecilia a Roma.

Tendere dunque al miglioramento, nei nostri istituti musicali, per averne risultati migliori, si deve; e lo si deve, in parte esigendo — diciamo francamente — più dotte ed esperte direzioni, maggior finezza di gusto, e accuratezza di scuole — insomma, migliore impiego delle intelligenze e delle energie; e però anche in parte concedendo quei migliori mezzi che si riconoscono necessari e possibili.

All'uno e all'altro intento giova dunque che si manifesti la pubblica opinione, che si eserciti la critica, che s'incalzi colla discussione.

In ciò — ed eccoci sotto le unghie del terribile Sidemolle — la stampa ha certamente il suo compito, il suo

posto in prima linea, il suo grande dovere.

Abbiamo noi mancato a questo dovere? Sidemolle la bene, a riproverarlo, e noi siamo di quelli che — come Filippo di Macedonia — trovano nella critica il prezioso mezzo per conoscere i propri difetti ed il proposito di correggerli.

Ci permetta tuttavia, il fiero Sidemolle, di richiamarlo a nostra volta alla verità dei fatti, che egli, mal ricorda od esagera.

Noi sfidiamo a trovare nel Friuli le lodi smodate e gli entusiasmi e le estasi cui allude Sidemolle. Egli vi troverà invece franche riserve nella scelta degli spettacoli; vi troverà franco rilievo di debolezza e di menù sulla musica e nelle esecuzioni; e quanto alla cronaca degli applausi e delle dimamate, avremmo forse dovuto falsarla?

Non avremo usato — ed anche lo ammettiamo — tutta quella severità che si avrebbe potuto — e meno poi tutta quella che avrebbe piaciuto forse la ove irromova ostilità di prevenzioni o di risentimenti: il che non faremo mai.

Ma della servilità che tutto supinamente accetta, che tutto loda, che non osa riserve, non crediamo per verità che alcuno ci possa giustamente accusare.

Nostro proposito è la sincerità, la quale ammette qualche volta il tacere, e sempre — in fatto di critica — la relatività della censura, delle pretese.

L'egregio Sidemolle si persuade di questo: così ad un'impresa che ci invitasse a lodare incondizionatamente, come ad interessi ostili che ci esortassero a censurare per prevenzione, risponderemo senz'altro, e sempre, con un bel no... naturalissimo.

Il Cronista teatrale.

La banda cittadina si fa viva.

Un concerto verdiano.

Ci si comunica il seguente programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà stasera, venerdì 12 aprile, alle ore 20, sotto la Loggia municipale.

- 1. Sinfonia « Nabucco ».
- 2. Congiura e duetto III « Ernani ».
- 3. Canzone preghiera e ballata « La forza del destino ».
- 4. Scene della concezione e duetto I « Aida ».
- 5. Fantasia « Otello ».

Il programma è ben scelto, attraentissimo.

Il pubblico correrà certamente in folla.

Camera di commercio.

La Camera è convocata per venerdì 19 corr., ore 10, col seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazione della Presidenza.
- 2. Nomina di un membro della Camera in sostituzione del defunto cav. A. Masoladi.
- 3. Nomina del Presidente della Camera.
- 4. Conto consuntivo del 1900.
- 5. Servizio ferroviario.
- 6. Disegno di legge sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti.
- 7. Ponte sul Tagliamento a Pinzano.
- 8. Nomina di un membro della Commissione per la tassa comunale d'esercizio rivendita.
- 9. Nomina di un membro effettivo e di uno supplente nella Commissione d'appello per l'imposta di ricchezza mobile.
- 10. Nomina di un membro del Consiglio direttivo delle Scuole di panterai.

Calendario.

Enomastico. — Domani, 13. S. Eusebio.

Effemeride storica. — 18 aprile 1764. — Muore Antonio Lazzaro Moro uno dei più illustri Friulani, da S. Vito al Tagliamento, ove era nato il 17 marzo 1687. Sacerdote distinto per costumi, amante di ogni genere di scienze e di musica, professore di retorica e di filosofia a Feltre passò perocchè a Corvone stante in mal ferma salute. I maggiori suoi lavori sono di geologia e in questi studi si acquistò fama veramente mondiale, specialmente per i lavori sui cristalli, sopra la calce dei fiammi dalle puvoie, sulle produzioni marine, sollevamento delle montagne ecc.

La conferenza di Guido Podrecca.

Come abbiamo annunciato questa sera alle 8 e mezza il noto socialista Guido Podrecca terrà nella sala Cecchini una pubblica conferenza sul tema: Socialismo e clericalismo.

Probabilmente vi sarà contraddittorio.

Bollettino degli interni.

Rossi consigliere a Udine è trasferito a Ferrara, Grimalosa è destinato a Udine, Petracco segretario a Vicenza è trasferito a Udine, Castellani sottosegretario viceversa; Marpillero delegato a Udine è encomiato; Bergolli vice-ispettore a Pontremoli è trasferito a Udine, Castellani da Udine a Sardinia.

zione di un ospite, confezionare con abile e presta mano un bel pupazzo, vestirlo di sterco di conici, dargli quello movenze e quegli atteggiamenti che più garbano, ed esclamare:

« Ecco il nostro vicino. Vedete... come è brutto? »

Indi, goduto l'effetto della lepidezza guffosissima, agglungere con drammatico accento le seguenti inverosimili, ma fantastiche informazioni:

« Quando sono in ballo un conservatore ed un nemico palese e dichiarato delle istituzioni, i seguaci del Friuli, o votano per quest'ultimo, o se non votano, cercano di favorirlo in tutti i modi; ben inteso, col solo fine di attrarre i partiti estremi nella famosa orbita... »

Nel quale si vede come l'egregio accademico, nella foga della dissertazione, abbia preso grosso abbaglio; o inesplicito in un singolare lapsus memorie pur trattandosi di fatti recenti in cui l'egregio X — se mal non ne indovinammo sotto il velame dell'arguto stile la persona vera — fu notevole parte.

Imperocchè nelle elezioni cui si allude, ci fu infatti un « nemico palese e dichiarato delle istituzioni » — il Ministero che attentava ostinatamente all'integrità dello Statuto, delle istituzioni fondamento primo — ma i seguaci del Friuli — conservatori schietti delle istituzioni, come fautori del razionale rinnovamento negli ordinamenti sociali — non solo non votarono per quel « nemico », ma gli votarono contro, mettendo in disparte, per la logica dei principii, ogni prevenzione, sia pur simpatica, di persone.

Ma la « finalità logica » cui mirava l'accademico X, la si trova esplicata là dove — dopo un po' di sohemaglia, di stile fra il volteriano e il compunto, col Crociato — conclude che

« Il vero rappresentante nella stampa del partito conservatore-liberale, non è e non può essere che il Giornale di Udine... »

Nel quale sentenziato parrebbe, dunque, colpita di scomunica anche la neonata Piccola Patria...

Tutto questo però non ci riguarda, se non in quanto, con fine e cortese astuzia, fummo tirati e costretti a far parte dell'accademia; il che non ci spiace troppo, trattandosi di fare onoranza ad un ospite a collega.

Se nonché, in fatto di rassegne informative, l'egregio Bignami è troppo vecchio del mestiere per non sapere che la sola sfera, ed utile, e pratica, per un giornalista che vuol conoscere i suoi polli, è quella che egli fa coi suoi occhi e colla sua testa... sfogliando le collezioni dei giornali... vicini di casa.

E sono convinto che, ad accademia finita, sarà questo per lui il partito... che tira.

L'Espada.

PROVINCIA

Latisana, 10 aprile.

Importante conferenza per la « Dante Alighieri ».

(Spez). La conferenza è il pane letterario del giorno. Qualunque argomento sia scientifico, letterario, politico, religioso, commerciale si presta.

Ricordo che anni addietro a Padova un egregio giovane laureando in medicina ha esilarato professori e studenti con una serie di conferenze sulla...

Serologia (arte delle serve).

Le conferenze, secondo la loro indole, possono eccitare le passioni, possono ispirare a qualche volta anche... annoiare. La noia poi, può aver origine e dal conferenziere o dall'argomento o dalla qualità degli ascoltatori.

Tra le conferenze letterarie certo l'autore più studiato e prediletto dai conferenziatori è Dante. Pasquale del Giudice, Nino Tamassia, Luigi Rocca, Paolo Sabatier, Felice Tocco, Michele Scherillo, Francesco Novati, Francesco Flamini, Isidorò del Lungo per citare i più recenti, scelsero a tema delle loro conferenze il sommo poeta e i suoi tempi.

L'ideale politico di Dante e l'Italia è il tema di una conferenza tenuta a beneficio della Dante Alighieri lo scorso mese in Palmanova, dall'egregio giovane nostro concittadino prof. Gallo Cassi. La conferenza destò vivo interesse e il conferenziere venne calorosamente applaudito.

Leggendola ora stampata in elegante volumetto, anche chi non assistette alla lettura a Palmanova, deve convincersi della sincerità del successo ottenuto dall'egregio professore, poiché dovevano mancare i coefficienti per la noia, data la disinvoltura dell'oratore, l'importanza dell'argomento e la cultura degli ascoltatori.

Secondo il conferenziere quella di Dante è la prima voce e più forte

che suonasse (e suona ancora attraverso le pagine del suo grande poema) quale opposizione alla politica, così poco generosa verso l'Italia, della corte romana; è contro di essa che vanno ad urtare il pensiero e il cuore di Dante, nobilmente fusi in una sola idea di patria e giustizia. Che l'imperatore riprendesse la sua antica autorità, non quale feroce dominatore, ma per difendere e rappresentare in terra l'idea della giustizia; tale, in breve il pensiero politico di lui.

L'ideale di Dante mirava ad un grande sogno d'impero che dovesse dominare da Roma. « Nel suo pensiero, la chiesa era fuori di strada potè trascurava l'altra sua missione spirituale per volgersi piuttosto alle cose terrene: o il Pontefice che egli amava e venerava quale rappresentante di Cristo in terra, era da lui fieramente combattuto, quando si attribuiva una podestà che non doveva né poteva arrogarsi. Ben s'era accorto il nostro grande poeta come dalla fusione delle due autorità la religiosa e la temporale, dall'amplesso cioè di Pietro e di Cesare, il papa non fosse veramente né l'uno né l'altro, e quale grave danno provenisse da ciò alla patria nostra... »

La conferenza del prof. Cassi è un lavoro denso di idee, elegante nelle forme, logico nelle conclusioni.

Per le persone colte è una lettura interessante.

Congratulazioni al professore.

Latisana, 11 aprile.

La bufera.

(D). — Una grande bufera si è scatenata iersera alle 11 e mezza, destando forte panico nella popolazione. La forza del vento ha atterrito la muraglia del dott. Zuzzi in piazza dei gran.

E' sperabile che la Commissione edilizia non lasci rifabbricare quella muraglia antistotefica in posizione così centrale... Sebbene a Latisana ci sia ben poco da sperare quando trattasi di cose belle!

San Daniele, 11 aprile.

Morte improvvisa.

Questa mattina un vecchietto dell'apparente età di circa sessant'anni, fu trovato disteso sulla pubblica via. Credevasi che si trattasse di ubbriachezza; ma invece l'infelice vecchietto dopo un'ora cessava di vivere.

Finora fu impossibile identificarlo. Alcuni credono si tratti d'un mendicante solito a convertire l'elemosina dei suoi benefattori in acquavite.

Povero vecchietto! se così è, questa volta ha ceo gli fu proprio fatale!

Ampezzo, 11 aprile.

La condanna dei socialisti.

Oggi ebbe luogo nella nostra Pretura il processo contro i socialisti di Prato Carnico, imputati di contravvenzione all'art. 445 C. P. e 65 legge P. S. per la pubblicazione di un manifesto all'opposizione delle conferenze Rondani in Carnia.

Erano difesi dal dott. Gallotti di Udine, che sollevò una pregiudiziale sulla illegalità della contravvenzione, perchè già condannati a Tolmezzo per il medesimo reato, avvenuto nelle stesse circostanze di tempo e di luogo.

Suffragò la sua tesi con sentenza della Cassazione e con uno studio dell'on. Girardini, pubblicato nella Temi Veneta del '93.

In via subordinata domandò l'assoluzione, non avendo gli imputati autorizzato nessuno ad affiggere i manifesti in Comune di Ampezzo.

Il Pretore, dott. Ciotto, condannò Cimador, presidente, Martini, vicepresidente e Giorgessi, segretario del Circolo Democratico Educativo di Prato, a lire 20 d'ammenda cadauno e alle spese di causa.

Parò che i condannati ricorrano in Cassazione.

Incendio. A Pasian di Pordenone ieri l'altro si sviluppò nella casa in affitto, a certo Patrizio Monzoni, un incendio che arrecò ai mobili ed al fabbricato un complessivo danno di L. 5000.

Mancato omicidio. Venne denunciato Zorattig Pietro di G. B. d'anni 34 da Gagliano di Cividale perchè l'altro ieri esplose due colpi di rivoltella senza colpirlo contro Corinco Giovanni.

Arresti. Per violenza e resistenza ad una guardia campestre furono arrestati a Moruzzo certi Fabbro Pietro e Pirolo Giovanni.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose.

Consultazioni.

Ogni giorno dalle ore 10 alle 11 1/2.

Udine - Via della Posta N. 3.

Il basso Montico. Appena reduce da Odessa, ove ebbe così bel successo nella lunga e importante stagione d'opera, il giovane artista concittadino signor Teobaldo Montico è stato telefonicamente scritturato per l'imminente stagione invernale al Teatro dell'Opera di Buenos Ayres, dalla nota impresa Ferraris.

Per aver un'idea dell'importanza della stagione lirica cui è chiamato il basso Montico; basti dire che vediamo scritturati insieme la D'Arcole, la Carelli, la Cuelini, la Pacini, i tenori Caruso, Borgatti, Mariacher; i baritoni Giraloni e Sammarco — tutta una schiera di celebri — per un repertorio vasto, di opere di Verdi e di novità ultime.

La Compagnia parte lunedì da Genova coll'Orione.

Al valente artista concittadino i più cordiali auguri.

L'arresto di un ammonito. Dalla guardia di città fu ieri arrestato per contravvenzione alla vigilanza speciale della P. S. il Calderaro Cincotti Gaetano fu Giacomo, d'anni 57, da Udine.

Concorso. Un decreto ministeriale apre il concorso a sei posti di alunni di prima categoria nella amministrazione degli Archivi di Stato, e altro decreto apre il concorso a dieci posti di alunno di seconda categoria.

Avviso d'asciutta. Per lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali del Consorzio Ledra-Tagliamento dal giorno 28 aprile al giorno 8 maggio p. v.

Qualora i lavori di manutenzione lo permettano, il periodo d'asciutta potrà essere abbreviato.

Si avverte che è vietato agli estranei di accedere per qualsiasi motivo ai canali in asciutta o tanto meno per ragioni di pesca.

Per il Segretariato dell'Emigrazione.

Sottoscrizione pubblica — XIII Elenco. Somma precedente lire 674.08.

Scheda N. 78. N. N. lire 0.20. Collo Dionisio 1. Zavagnu Vittorio 1. Di Biaggio Giovanni 1. Zanini Giuseppe 0.30. Fabris Giuseppe 1. — Totale lire 4.50.

Scheda N. 58 (Michieli Antonio - Orvaro). Michieli Antonio lire 0.50. Agostinis Romano 0.40. Agostinis Giuseppe 0.20. Mion Giacomo 0.20. Tineus Guglielmo 0.20. Mecchia Pietro 0.20. Romar Domenico 0.20. Rovis Faustino 0.30. Erman Luigi 0.30. — Totale, detratte spese postali, lire 2.20.

Scheda N. 159 (Colman Arturo - Andrasza). Ticoè Guglielmo lire 1. Colman G. B. 1. Colman Anselmo 0.50. Ticoè Dimoco 1. Ticoè Alghiero 0.50. Cappellari Mario 0.50. Colman Attilio 0.50. Zattoro Aurelio 0.50. Derigo Giuliano 1. — Totale lire 6.50.

Totale complessivo lire 687.28.

Buona usanza.

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di Adele Antonini-Pellegrini: Tirindelli Vincenzo lire 1, Anna Bulfon-Springolo 2.

Soia Giovanni di Merotto: Braida Luigi lire 1, Vatri avv. cav. Daniele 2, Linda Valentino 1. Co. Elisa Belgrado-Colombatti: De Scubis Antonio lire 1, Sabadini dott. Francesco 2, Pirona Venanzo 5, Feraglio avv. Angelo 1, Daciani co. Francesco 2.

Clara Comelli-Menini: Nardini avv. Emilio lire 1, Maria Comelli ved. Anzil 2, Feraglio avv. Angelo 1.

Teresa Gattolini-Beltrame: Gattolini Giov. Batt. lire 2, Zaghis Giacomo 1.

Per la Società « Dante Alighieri » in morte di Spangaro avv. G. B. di Tolmezzo: Morgante cav. Lanfranco lire 1.

Scala Giovanni: Morgante cav. Lanfranco lire 1, Giulia Stefanutti-Selz: Beltrame Vittorio lire 1, Teresa Rieppi-Conchione: Beltrame Vittorio lire 1.

Co. Elisa Belgrado-Colombatti: Mastroni Luigi lire 1, Beltrame Vittorio 1.

Per il Patronato « Scuola e Famiglia », in morte di Teresa Gattolini-Beltrame: Vittorio Salvadori lire 1, Giuseppe Della Vedova 1, prof. Teresa Zilli 1, Ida Pasquotti-Fabris 1.

Adele Antonini-Pellegrini: Sorelle Grassi lire 1, Caterina Franceschini 1.

Clara Comelli-Menini: Arsenia ved. De Giudici e figlio lire 1.

Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Teresa Gattolini-Beltrame: Marzuffini dott. Carlo lire 1, Comessatti Giuseppe 1, Romano Antonini 1, Ernacora dott. Domenico 1.

Adele Antonini-Pellegrini: Ernacora dott. Domenico lire 1, Romano Antonini 1.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di Co. Elisa Belgrado-Colombatti: co. Dorotea Cosio di Colloredo Mele lire 30, Tomasoni Giuseppe 5, Caratti avv. Umberto 2.

Scala Giovanni: Caratti avv. Umberto lire 2. Per l'Asilo Notturno in morte di Teresa Gattolini-Beltrame: Minar Lodovico lire 3.

Co. Elisa Belgrado-Colombatti: Minar Lodovico lire 2.

Clara Comelli-Menini: Minar Lodovico lire 1, Giulia Stefanutti-Selz: Minar Lodovico lire 1.

Per l'Asilo Notturno in morte di Anna Novar-Micheli di Padova: Dott. Carnalutti e famiglia di Pozzuolo lire 2, Italia Ciantini 1, Menghelli Giovanni: Pietro nob. Linda lire 1, Emilia Anderlini-Zanatta: Famiglia Masini lire 1.

Maria Inanti-Botta: Marioni Giov. Batt. lire 1, fratelli de Poli 2.

Adele Antonini-Pellegrini: Marioni G. B. lire 2, Spangaro avv. G. B.: Gasparina Paolo lire 1, Clara Comelli-Menini: Carnalutti dott. Giovanni lire 1.

Scala Giovanni: Riva dott. Giuseppe lire 1.

Leggere in quarta pagina Navigazione Generale Italiana.

Comitato udinese "Pro Turate",

XXIX elenco

Somma precedente L. 2180.38. Raccolto dal sig. Leonardo Rizzani: Leonardo Rizzani lire 5, Biagio Peelle 5, Giuseppe Fabris 2, Rina Rizzani 5, Fanny Peelle 5, Peelle Giovanni di Biagio 1, Antonio Rizzani 1, Bonifacio Rizzani 1, Aldo Rizzani 1, Antonio Giuliani 2, Sorelle Giuliani 1, Ing. Tosolini 1, E. Anelli 1, Taddio G. 2, L. Rigo 1, Giusto Venier 1, Antonio Comuzzi 2, Bortolo Capallari 2, Biagio Peelle 2a offerta 4, Antonio Rizzani 2a offerta 5.

Raccolta dal sig. Giusto Venier in Villasantina: Giusto Venier 2a offerta lire 1, Pietro Moronutti 1, sac. A. Marchetti cont. 50, Clementi Luigi 50, dott. Guido Benedetti lire 1, Scuola superiore di Villa 3.50. Totale L. 2235.38.

Stamattina è morta, munita dei conforti religiosi,

Ernesta Vittorello.

Il fratello e i cugini ne danno il triste annuncio.

Udine, 12 aprile 1901.

I funerali avranno luogo sabato 13 aprile alle ore 16, partendo dalla casa in via Paolo Sarpi 10.

Per gli operai che viaggiano. Una circolare dell'on. Giolitti ai prefetti fissa le modalità per il trasporto delle comitive di operai braccianti sulle ferrovie.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with columns for date (11-4-1901), time (ore 9, 15, 21), and various weather observations (Per. 79, 9, etc.)

Cronaca giudiziaria

La fine del processo Metz.

Il ricorso di Enrico Metz respinto dalla Cassazione.

Roma 11 — La Corte di Cassazione respinse il ricorso di Enrico Metz condannato dalla Corte d'Assise di Verona, dopo le condanne di Udine e Padova per omicidio.

Così è finita, finalmente, ostesa, per non dir altro, strana odissea giudiziaria.

Tribunali di fuori.

Tribunale militare di Venezia.

Udienza del 10 aprile.

Furto ed insubordinazione — Rubin Saglia, soldato del 17 reggimento fanteria, accusato di insubordinazione con parole verso un suo caporale maggiore, fu condannato ad un anno di carcere militare e negli accessori di legge.

Teatro Minerva - Udine.

Anche ieri sera molto pubblico e i soliti applausi.

Decisamente l'impresa del Minerva ebbe la mano felice: il popolarissimo spartito verdiano e il manipolo di artisti chiamati ad interpretarlo hanno incontrato le simpatie generali, il più schietto lavoro.

Stasera, venerdì: riposo.

Domani e domenica: Un ballo in maschera.

FRA LIBRI E CARTE

La Riviera Ligure.

La Riviera Ligure dei signori P. Sasso e Figli di Oneglia contiene nel suo numero 29: « Il Consolatore » di Vittorio Aganoor — « Sestri Ponente », di B. E. Arcoè — « La Fontana morta », di Giuseppe Lipparini — « Bellinona », di Orasio Grandi — « Ombra di vele », di Giovanni Chigiato — « Sotto la cappa del cielo », di Adolfo Albertazzi.

Giovedì, Primi, Soluzioni, ecc. Illustrazioni: (disegni originali a penna) di Elvio Nonellini all'articolo « Sestri Ponente », e di Giorgio Kionerck alla « Fontana Morta ».

La Riviera Ligure annunzia per il prossimo numero *Inno all'Oltro* di Giovanni Pascoli, ed altri versi e prose di Francesco Pastocchi, Pietro Mastrri, Jolanda, ecc., ecc., con artistici disegni originali dei più valenti pittori.

NOTIZIE E DISPACCI

Esercito e marina.

Studi sulle fortezze — Le nostre navi in giro.

Roma 11 — Su richiesta del Re, il ministro della guerra ha consegnato a S. M. una dettagliata relazione sulle condizioni dell'esercito e delle fortificazioni del Regno ed un'altra relazione sui servizi logistici in tempo di guerra.

Analoghe relazioni saranno presentate dal ministro della marina.

Si conferma che una squadra speciale si reca nel venturo settembre in Inghilterra e Germania.

La squadra sarà composta di 4 o 5 navi.

Nel venturo estate una divisione della squadra attiva visiterà l'Adriatico Orientale, e cioè l'Albania, il Montenegro, la Dalmazia e l'Istria.

Per guarire la tisi.

Una nuova scoperta — la cura dell'aglio?

Contro la tisi si annunzia ora, nel Corriere sanitario, una nuova scoperta. Su esperienze del dott. Cavazzani di Venezia si è constatato che il principio attivo dell'aglio, ingerito dai malati di tubercolosi, costituisce il migliore dei rimedi fin qui sperimentati.

Ulteriori esperienze si vanno facendo su larga scala e confermano i risultati ottenuti coi primi. L'aumento del peso, la scomparsa dei fenomeni febbrili e dei sudori notturni, la guarigione nel primo stadio sembrano in via assoluta assicurati.

Bollettino della Borsa

UDINE, 12 aprile 1901.

Table with columns for Rendita (Italiana 5%, 4%, etc.) and Obbligazioni (Rovena Meridionali, Fondiaria Banca d'Italia, etc.)

Ultimi dispaaci.

Table with columns for Banca d'Italia, di Udine, Popolare Friulana, etc.

Cambi e valute.

Table with columns for Francia, Germania, Londra, Austria-Corona, etc.

Enrico Mercatelli, Direttore responsabile.

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatelli, Direttore responsabile.

La data Impropogabile

PER L'ESTRAZIONE DEI PREMI DELLA Grande Lotteria Nazionale NAPOLI-VERONA

VENNE FISSATA D'AUTORITÀ Mediante Speciale Decreto

al 30 Giugno 1901

La vendita dei biglietti si chiuderà, però, molto prima, perché le centinaia complete con vincita assolutamente garantita sono quasi esaurite, e i biglietti singoli, che possono vincere da Lire Duecento a Duecentocinquanta, sono ridotti a pochissimi.

Il prezzo dei biglietti è sinora invariato, ma aumenterà certamente, all'avvicinarsi dell'estrazione, a misura delle richieste.

I biglietti interi costano Lire 10 I mezzi biglietti » 5 I decimi di biglietto » 1

I biglietti si vendono in GENOVA dalla Banca F.lli CASARETO di F.eca, Via Carlo Felice, 10.

In tutto il Regno dai principali Banchieri e Cambiale Valute - Collettorie o Uffici Postali autorizzati dal Ministero.

In UDINE presso il Cambiale Valute signori: LOTTI e MIANI, via della Posta - Bittera Alessandro, piazza V. E. - Conti Giuseppe, via del Monte.

Domandare sempre il Programma dettagliato.

Dell'importanza delle Pillole Pink.

Noi abbiamo spesse volte intrattenuto i nostri benvoli lettori circa l'efficacia delle Pillole Pink contro l'anemia, clorosi, nevrosi, le affezioni dello stomaco, reumatismi, ed i postumi dalle malattie acute, come l'influenza che la stagione invernale pur troppo ci ha ricondotto. Noi non sapremmo in qual modo ripetere quanto le Pillole Pink siano indispensabili per la ricostituzione del sangue che unico e solo può mantenere in buona salute, allorché esso è ricco e generoso. Quando al contrario in seguito a varie cause, si vede sparire a poco i globuli rossi che lo fanno ricco, bisogna aspettarsi delle malattie gravi e pericolose, fra le quali, primissima l'anemia. L'ammalato colpito da quest'affezione soffre mali di testa, dolori allo stomaco e alle reni, è steso al costato, l'insonnia, diventando così debolissimo al punto tale che la sua vitalità non è che un soffio. Le

Pillole Pink

faranno sparire tutte queste malattie e renderanno la forza a quelli che l'hanno perduta, come si verificò alla signorina Pierina Chiodo, via Osti N. 9 a Milano. La sua lettera non lascia alcun dubbio sui risultati ottenuti colle Pillole Pink.

Da tre anni, ella dice, una profonda anemia mi aveva causato dei disturbi. Sofrivo dei forti mali di capo, e non potevo più digerire il benché minimo alimento. I medicinali da me impiegati non riuscirono che a procurarmi una grave infiammazione intestinale, con una stitichezza tenace. Col l'uso delle Pillole Pink, io vidi sparire questi disturbi, l'appetito ritornò col sonno, e l'anemia cedendo il posto ad una eccellente salute, ho potuto così dedicarmi alle mie occupazioni.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le buone farmacie, presso i negozianti di specialità medicinali e presso i signori A. Merenda e comp., rappresentanti generali per l'Italia, via San Vicenzino, 4, Milano, al prezzo di lire 3.50 la scatola e lire 7.50 le sei scatole prese in una sol volta, franco di porto contro cartolina-vaglia od assegno.

Guardarsi dallo contraffazioni ed imitazioni. Le Pillole Pink non si vendono mai sciolte, né a dozzine né a centinaia, ma sempre in scatole suggerite portanti la marca depositata.

Se tossite prendete le PASTIGLIE Balsamiche CASTELLI

a base di lattucario.

Si vendono in Udine nella Farmacia « Alla Loggia », Piazza Vittorio Emanuele, a lire una la scatola.

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China Rabarbaro

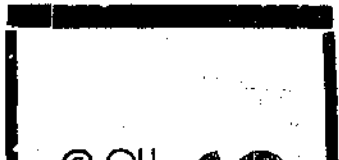
Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore

Valuti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati con simili, perchè la presenza del RABARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri o Liquoristi.

Il Chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine o tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. F.lli Bareggi - Padova.



QUOI SASSO SOLE SONO QU VNICI PERFETTI

GRANITITI DI FURN OLIVA. PREFERIBILI AL BURRO.

Si applicano in uguale da Kg. 6, 12 e 25... Per maggiori informazioni, rivolgersi al Sig. P. Sasso e Figli, Oneglia.

Acqua di Petanz

dal Ministero Unghereso brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggiuno medico del defunto RE UMBERTO I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. VITTORIO EMANUELE III — uno del cav. Giuseppe Lapponi medico di S. S. LEONE XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex MINISTRO della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. Reddo - Udine.

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela che anche quest'anno, come nel passato, tiene un grande deposito di qualsiasi sementi da prato come: Trifoglio violetto, Erba spagna, Attisima, Loietta, tutto seme delle nostre campagne friulane garantito dalla Coscutta.

Tiene pure mescolgi per praterie e garantisce splendida riuscita, a prezzi convenienti.

Regina Quarquato Udine - Via dei Teatri N. 15

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svettaich DELLE SCUOLE DI VIENNA

Visite e consulti dalle 9 alle 17. UDINE Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 8.

BOTTIGLIERIA ADOLFO PARMA

Mercatovecchio - Udine.

Vermouth alla Vaniglia

confezionato con puro vino bianco. Bottiglia da litro L. 1.50

Da vendersi in Fagagna

casa civile con cortile e orto. Per trattative rivolgersi al sig. Pietro Nardon, capo-mastro di Fagagna.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima  
Capitale Sociale L. 60,000,000  
tali Emesso e versato - 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA.  
Compartimenti Genova Palermo.  
Sedi Napoli Venezia.

## Per Montevideo e Buenos Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi prima classe.

Casa Speciale della Società  
per l'imbardo di passeggeri e merci  
UDINE - Via Aquileja, N. 94 - UDINE

Comode installazioni a bordo - VIAGGI IN 18 GIORNI - Illuminazione a luce elettrica

Il 1 Aprile 1901 partirà da Genova per Buenos Ayres il Vapore **SIRIO**.  
Prezzi convenienti di passaggio.

Il 25 Maggio partirà da Genova per New York il vapore (colore) **LIGURIA**  
Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggeri di terza classe godranno per solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di contadini.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Dirigersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società  
94, Via Aquileja - di faccia la Chiesa del Carmine - Via Aquileja, 94.  
Domandare stampati e schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

### ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 4.40	D. 4.45	O. 8.02	D. 8.05
A. 8.05	O. 5.10	D. 8.10	O. 8.15
D. 11.25	O. 10.36	D. 9.25	O. 14.30
O. 13.20	D. 14.10	O. 14.30	O. 16.35
O. 17.30	M. 15.37	O. 16.35	O. 17.30
D. 20.25	M. 22.25	O. 17.30	O. 18.10

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale qualità è

## L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria  
**ANTONIO LONGEGA**  
VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25  
**POTENTE RISTORATORE**  
dei capelli e della barba



Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le qualità di ridonare ai capelli e alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno o nero perfetto. La più preferibile per le altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

**Lire DUE la bottiglia**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuari del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

## CURA RADICALE ANTISIFILITICA E ANTIVENEREA

**ACELTICON** organico antisifilitico. Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10 - Piccolo L. 5.

**DEPURATIVO** organico concentrico. Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

**ASEPSOL** Iniezione organica antilenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Deposito generale: Milano, Dott. Moretti via Torino, 21  
Ditta Biancardi Calvi e C., via Borromei, 8. Vendita in tutta l'Italia in Udine alla Farmacia Eberol

NB. L'Unione dei rimedi antisifilitici e antivenerei con questi riguardi è la più leggiera scoperta terapeutica. Le cure con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. CHIEDERE con cartolina doppia al dott. Moretti via Torino 21 - Milano - il modulo per la diagnosi e cura.

**MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA**

Cura radicale dei succhi organici del laboratorio Seguardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21 - Milano.

**GRUOLO GRATIS**



## TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889  
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Ratti, ecc. senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi con la pasta di Rattori che è pericolosa per suddetti animali.

**DICHIARAZIONE**  
Vologda, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Couesneau ha fatto nei suoi Stabilimenti di macinazione gran, pietra, e laterizi, etc. in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIFE, e il risultato è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede  
**FRATELLI FOGGIOLI**

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50  
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annuari del giornale IL FRIULI, Via della Prefettura N. 6.

Avvisi in quarta pagina a prezzi micidissimi

# TOSSE OSTINATA

## Catarro - Bronchite - Influenza, ecc. ecc.

Le malattie delle vie respiratorie (gola, bronchi, polmoni, ecc.) tengono da quaranta anni il rimedio specifico per eccellenza contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza e simili. Infatti da quarant'anni tutti i medici illustri e milioni di ammalati guariti in tutto il Mondo proclamano la **Lichenina Lombardi vera** il rimedio insuperabile contro la tosse ostinata, efficacissima più di ogni altro rimedio (Prof. Cardarelli, emmola, Tommasi, Ramaglia, Buonomo, ecc., ecc.). Ma come lunghi sono sorti in quarant'anni infiniti specifici, condannati all'oblio dall'esperienza. Immorali farmacisti e droghieri falsificano e stupidamente imitano la **Lichenina Lombardi**, altri preparano la Lichenina col loro nome ingannando il pubblico. La vera Lichenina fu preparata dal Chimico Lombardi 40 anni fa ed è rimasta salda come torre per soffiare dei venti (Prof. Fazio). L'ammalato non si faccia ingannare: se ha la tosse ricorra alla Lichenina Lombardi e ne sarà liberato in poche ore. La **Lichenina vera** di Lombardi è miracolosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata, catarro ecc. (Prof. Ramaglia). Si trova in tutte le buone farmacie, si vende in tutto il mondo.

La **Lichenina Lombardi vera** costa L. 2 il facon e si spedisce in tutto il Mondo per posta rimettendo anticipata L. 2.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli.

GROSSISTI in: Milano, C. Erba, A. Manzoni, Paganini; in Torino, G. Torta; Venezia, Farm. Trento; in Firenze, C. Pegna; in Bologna ed Ancona, Tedesco e Foligno; Bonavia; in Roma, Colonnelli, Manzoni; in Capua, Grautti; in Bari, Paganini, Montebone, Lippolis; in Pescara, Bucco; in Taranto e Lecce, Olita e Ferrari; in Palermo, Petralia; in Messina, Cananzi, ecc., ecc.

Depositari nella Repubblica Argentina: L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 868, Buenos Aires.